

ALBERGO DIFFUSO CLAUZETTO SOCIETA' COOPERATIVA

Bilancio di esercizio al 31-12-2019

Dati anagrafici	
Sede in	VIA GIO MARIA FABRICIO 17 - 33090 CLAUZETTO (PN)
Codice Fiscale	01780200935
Numero Rea	PN 104003
P.I.	01780200935
Capitale Sociale Euro	16.300
Forma giuridica	Società cooperativa diversa
Settore di attività prevalente (ATECO)	55.20.51
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	C108893

Stato patrimoniale

	31-12-2019	31-12-2018
Stato patrimoniale		
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	200	200
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	375	784
II - Immobilizzazioni materiali	7.935	4.545
Totale immobilizzazioni (B)	8.310	5.329
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	0	982
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	13.076	11.093
esigibili oltre l'esercizio successivo	300	300
Totale crediti	13.376	11.393
IV - Disponibilità liquide	1.538	3.196
Totale attivo circolante (C)	14.914	15.571
Totale attivo	23.424	21.100
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	16.300	16.300
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(2.025)	(2.138)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(8.172)	113
Totale patrimonio netto	6.103	14.275
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	606	34
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	16.715	6.741
Totale debiti	16.715	6.741
E) Ratei e risconti	0	49
Totale passivo	23.424	21.100

Conto economico

31-12-2019 31-12-2018

Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	20.645	35.265
2), 3) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti e dei lavori in corso su ordinazione	(982)	-
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(982)	-
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	6.617	7.068
altri	5.780	5
Totale altri ricavi e proventi	12.397	7.073
Totale valore della produzione	32.060	42.338
B) Costi della produzione		
7) per servizi	13.308	16.792
9) per il personale		
a) salari e stipendi	17.044	11.547
b) oneri sociali	4.768	3.681
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	572	34
c) trattamento di fine rapporto	572	34
Totale costi per il personale	22.385	15.262
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	965	767
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	409	409
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	556	358
Totale ammortamenti e svalutazioni	965	767
14) oneri diversi di gestione	2.448	7.409
Totale costi della produzione	39.105	40.231
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(7.045)	2.108
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	0	0
Totale proventi diversi dai precedenti	0	0
Totale altri proventi finanziari	0	0
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	1.128	1.319
Totale interessi e altri oneri finanziari	1.128	1.319
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(1.128)	(1.318)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	(8.172)	789
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	-	676
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	-	676
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(8.172)	113

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2019

Nota integrativa, parte iniziale

Il presente bilancio è stato redatto in modo conforme alle disposizioni del D.Lgs. 9 aprile 1991, n. 127, che ha dato attuazione alle Direttive CEE 25 luglio 1978, n. 78/660 (IV Direttiva) e 13 giugno 1983, n. 83/349 (VII Direttiva) in materia di redazione dei conti annuali e consolidati, ed in modo conforme al D.Lgs. 17 gennaio 2003, n. 6, recante la riforma organica della disciplina delle società di capitali e delle società cooperative.

E' stato redatto in forma abbreviata in quanto sussistono i requisiti di cui al comma 1 dell'art. 2435 bis del codice civile, e pertanto non è stata redatta la relazione sulla gestione. A completamento della doverosa informazione si precisa in questa sede che, ai sensi dell'art. 2428 punti 3) e 4) del codice civile, non esistono entità ivi indicate possedute dalla società anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona e che nessuna di tali entità è stata acquistata o alienata dalla società nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Si compone dei seguenti documenti:

- stato patrimoniale (attivo, passivo e, in calce a questo, i conti d'ordine);
- conto economico;
- nota integrativa.

La presente nota integrativa costituisce pertanto, con lo stato patrimoniale ed il conto economico, parte integrante del bilancio, risultando connessi un unico documento. La sua funzione è quella di illustrare le voci contenute negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, integrandone i dati sintetico-quantitativi, e di fornire ulteriori elementi di valutazione.

Vengono inoltre fornite nella presente nota integrativa tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

In ottemperanza al disposto di cui all'art. 2423 ter del codice civile, si segnala che:

- le voci di bilancio precedute da numeri arabi non risultano ulteriormente suddivise;
- non sono state aggiunte ulteriori voci rispetto a quelle previste dal codice civile;
- i dati del presente bilancio sono stati affiancati a quelli relativi all'esercizio precedente.

I dati della presente nota integrativa sono espressi in unità di euro e pertanto i prospetti e le tabelle che seguono sono stati integrati, per esigenze di quadratura dei saldi, con l'evidenziazione degli eventuali arrotondamenti necessari.

Attività svolte

La società "Albergo Diffuso Clauzetto" opera nel settore turistico, attraverso un'offerta di "albergo diffuso".

L'albergo diffuso è un'impresa ricettiva alberghiera situata in un unico centro abitato, formata da più stabili vicini fra loro, con gestione unitaria e in grado di fornire servizi di standard alberghiero a tutti gli ospiti.

In particolare questa forma ricettiva si caratterizza per:

Gestione unitaria – Struttura ricettiva gestita in forma imprenditoriale nel centro

Servizi alberghieri – Struttura ricettiva alberghiera gestita in forma professionale

Unità abitative dislocate in più edifici separati e preesistenti – Centro storico abitato

Servizi comuni – Presenza di locali adibiti a spazi comuni per gli ospiti (ricevimento, sale comuni, bar, punto ristoro)

Distanza ragionevole degli stabili tra le unità abitative e la struttura con i servizi di accoglienza (i servizi principali)

Presenza di una comunità viva – Comunità ospitante, integrazione nel territorio

Presenza di un ambiente autentico – Integrazione con la realtà sociale e la cultura locale

Riconoscibilità – Identità definita e uniforme della struttura; omogeneità dei servizi offerti

Stile gestionale integrato nel territorio e nella sua cultura

L'Albergo diffuso consente di offrire un servizio alberghiero completo, unendo potenzialità già presenti nel territorio, senza dover ricorrere alla creazione di una struttura apposita che le raccolga in un unico edificio.

Si tratta di una struttura turistica particolarmente adatta in piccoli centri, in virtù del fatto che contribuisce a coniugare il mantenimento e la valorizzazione dell'esistente, con lo sfruttamento turistico degli stessi luoghi, con particolare riferimento ai centri storici. L'Albergo diffuso è un modello di sviluppo turistico territoriale, rispettoso dell'ambiente e "sostenibile", una modalità, di sviluppo locale, a rete che genera filiere e che rappresenta un contributo allo spopolamento dei borghi.

Assoggettamento ad attività di direzione e coordinamento

La società non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di altra società o di ente.

CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai principi generali:

- della prudenza. Sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio e si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo;
 - della competenza economica. L'effetto delle operazioni di gestione e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
 - della prospettiva di funzionamento dell'impresa;
 - della continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo, condizione essenziale per la comparabilità dei bilanci nei diversi esercizi;
 - della prevalenza degli aspetti sostanziali su quelli formali. Le operazioni e tutti gli accadimenti economici sono state rappresentati secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.
- In particolare, i criteri utilizzati nella redazione del bilancio vengono di seguito illustrati con riferimento alle singole voci di bilancio.

Immobilizzazioni immateriali

I valori originari d'iscrizione sono rappresentati dal costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, o dal costo di produzione, comprensivo di tutti i costi direttamente imputabili e dei costi indiretti per la quota ragionevolmente imputabile. Il valore delle immobilizzazioni è stato rettificato dagli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci.

Qualora si riscontri una riduzione durevole delle condizioni di utilizzo futuro e pertanto una perdita durevole di valore, le immobilizzazioni vengono corrispondentemente svalutate. Nel momento in cui, in esercizi successivi, vengono meno le cause che hanno determinato la svalutazione, il valore originario viene ripristinato al netto degli ulteriori ammortamenti non calcolati a causa della precedente svalutazione.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori d'acquisto e di ogni altro onere che l'impresa ha dovuto sostenere perché l'immobilizzazione potesse essere utilizzata.

Il valore delle immobilizzazioni è stato rettificato dagli ammortamenti effettuati sistematicamente nel corso degli esercizi e calcolati sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione.

Qualora si riscontri una riduzione durevole delle condizioni di utilizzo futuro e pertanto una perdita durevole di valore, le immobilizzazioni vengono corrispondentemente svalutate. Nel momento in cui, in esercizi successivi, vengono meno le cause che hanno determinato la svalutazione, il valore originario viene totalmente o parzialmente ripristinato.

Crediti

Risultano iscritti al valore di presunto realizzo al termine dell'esercizio. Il processo valutativo è stato realizzato con riferimento ad ogni posizione creditoria, tenendo conto di tutte le situazioni già manifestatesi o comunque desumibili da elementi certi e precisi che possano comportare delle perdite. L'adeguamento al presumibile valore di realizzo è stato ottenuto mediante l'iscrizione di appositi fondi di svalutazione.

Disponibilità liquide

I depositi bancari e la cassa sono iscritti in bilancio al valore nominale.

Ratei e risconti attivi e passivi

Sono quote di costi e di proventi comuni a più esercizi determinate secondo criteri di competenza temporale.

Fondo TFR

Il trattamento di fine rapporto corrisponde alla sommatoria dei debiti maturati alla fine dell'esercizio a favore di ciascun dipendente in rapporto all'anzianità conseguita.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi relativi a prestazioni di servizi ed a lavori in corso su ordinazione sono riconosciuti al momento della loro ultimazione.

I proventi di natura finanziaria vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Imposte sul reddito

Le imposte sono calcolate sul reddito imponibile dell'esercizio determinato considerando le variazioni fiscali di natura temporanea e permanente e le eventuali interferenze fiscali. Qualora si verificano differenze temporanee tra il risultato di esercizio ed il reddito imponibile ai fini IRES ed IRAP, l'imposta differita è calcolata tenendo conto dell'aliquota fiscale vigente. Il calcolo delle imposte anticipate e differite viene eseguito ogni anno. In particolare, le imposte

anticipate sono iscritte, in base al principio della prudenza, solo se esiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero.

Deroghe

Non vi sono deroghe ai criteri di valutazione applicati.

Regione Friuli Venezia Giulia - Contributi in conto capitale a titolo di de minimis alle società di gestione degli alberghi diffusi.

La società beneficia di contributi concessi dalla Regione Friuli Venezia Giulia per orientare l'attività degli alberghi diffusi al fine di migliorare la qualità dell'offerta turistica e per rafforzare la loro capacità di fungere da volano dello sviluppo socio-economico del territorio.

Il ruolo che la Regione Friuli Venezia Giulia ha assegnato con Legge regionale 2/2006, articolo 8, commi da 69 a 72, alle società di gestione degli alberghi diffusi (soggetto di natura pubblico-privata di cui fanno parte i proprietari degli immobili e i Comuni) è principalmente quello di leggere la vocazione del territorio e di tradurla in un modello appetibile di offerta turistica, attraverso meccanismi di governance territoriale.

La Regione sostiene questo ruolo della società di gestione con l'istituzione di un finanziamento ad hoc.

Il Regolamento di esecuzione dell'articolo 8, comma 72, della legge regionale 2/2006 stabilisce i requisiti delle società che gestiscono unità abitative che possono richiedere i contributi regionali per coprire quota parte delle spese per il personale, per la tenuta della contabilità e la certificazione della spesa, per iniziative di promozione di tipo culturale, popolare ed enogastronomico e per iniziative di marketing turistico.

Nota integrativa abbreviata, attivo

L'ammontare complessivo degli investimenti in essere in un dato momento (attivo circolante + attivo immobilizzato) determina il fabbisogno finanziario dell'azienda. Le attività, ovvero gli investimenti o impieghi dell'azienda, si distinguono in circolanti e immobilizzati, a seconda della loro attitudine a trasformarsi in liquidità, direttamente o indirettamente, entro un breve o lungo periodo di tempo.

Le attività circolanti sono rappresentate dal complesso degli investimenti che permangono nell'azienda per un breve arco di tempo, in quanto, essendo destinati ad un rapido impiego produttivo o ad essere prontamente venduti e/o riscossi, ritornano in forma monetaria in tempi brevi, comunque non superiori all'anno.

Nell'ambito di tale aggregato si opera una distinzione tra:

- Liquidità immediate
- Liquidità differite
- Rimanenze

Le liquidità immediate sono impieghi liquidi d'esercizio costituiti generalmente da disponibilità liquide in cassa o equivalenti.

Le liquidità differite sono impieghi non liquidi d'esercizio in attesa di realizzo. Comprendono le attività che presumibilmente saranno trasformate in contante entro breve tempo (crediti verso clienti, cambiali commerciali, prestiti di prima riscossione) ovvero titoli acquisiti per temporaneo investimento di eccedenze di mezzi monetari. La trasformazione in contanti avverrà: a scadenza; mediante la vendita; mediante ricorso ad operazioni di sconto. Esempi: crediti verso clienti a breve termine, premi assicurativi, titoli a breve termine o BOT, anticipi ai fornitori.

Le rimanenze sono impieghi di esercizio in attesa di utilizzo o di realizzo. Rappresentano investimenti che saranno venduti (prodotti finiti) o consumati (materie prime e semilavorati) durante il normale ciclo economico-produttivo (o operativo) dell'azienda (di solito pari all'anno).

Le attività immobilizzate (o fisse) rappresentano investimenti di durata pluriennale in immobilizzazioni tecniche, materiali e immateriali, e immobilizzazioni finanziarie, che si prevede resteranno vincolati all'azienda per lungo tempo, generando flussi monetari in entrata in un periodo di tempo superiore all'anno.

Le immobilizzazioni tecniche riguardano impieghi in fattori produttivi che costituiscono la struttura operativa dell'impresa; si distinguono in materiali ed immateriali in relazione alla presenza o meno per le stesse del requisito della materialità. Esempi di immobilizzazioni materiali sono: magazzini, macchine, terreni. Esempi di immobilizzazioni immateriali sono: marchi, brevetti, avviamento, concessioni, licenze.

Le immobilizzazioni finanziarie riguardano impieghi durevoli a carattere finanziario, quali i crediti di finanziamento a medio e lungo termine, le partecipazioni di controllo e di collegamento. Esempi: partecipazioni in aziende controllate o collegate, crediti pluriennali nei confronti di altre aziende, obbligazioni.

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

La voce in oggetto rappresenta i crediti che la società vanta nei confronti dei soci relativamente ai conferimenti in denaro deliberati, sottoscritti e non ancora versati, in sede di costituzione della società. Gli amministratori possono riservarsi di chiedere ai soci i versamenti ancora dovuti quando questi siano necessari ai fini della gestione aziendale. Alla data di chiusura del bilancio tali crediti non sono stati richiamati. Ai sensi dell'art. 2426 co. 1 n. 8 c.c., l'iscrizione in bilancio dei crediti è avvenuta sulla base del valore di presumibile realizzo. Alla data di chiusura del Bilancio non si ravvisano elementi ed eventi che inducano ragionevolmente a ritenere mutato il predetto valore rispetto a quello di originaria iscrizione.

Immobilizzazioni

Movimenti delle immobilizzazioni

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio			
Costo	2.095	6.157	8.252
Rivalutazioni	0	-	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.311	1.612	2.923
Svalutazioni	0	-	0
Valore di bilancio	784	4.545	5.329

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	0	3.946	3.946
Riclassifiche (del valore di bilancio)	0	-	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	0	-	-
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	0	-	-
Ammortamento dell'esercizio	409	556	965
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	0	-	0
Altre variazioni	0	-	0
Totale variazioni	(409)	3.390	2.981
Valore di fine esercizio			
Valore di bilancio	375	7.935	8.310

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono caratterizzate dalla mancanza di tangibilità. Esse sono costituite da costi che non esauriscono la loro utilità in un solo periodo, ma manifestano i benefici economici lungo un arco temporale di più esercizi.

Le immobilizzazioni immateriali entrano nel patrimonio dell'impresa a seguito:

- di acquisizione diretta di beni o diritti all'esterno dell'impresa stessa;
- di produzione di beni o diritti all'interno dell'impresa stessa;
- del sostenimento di costi che, pur non essendo collegati all'acquisizione o produzione interna di un bene o un diritto, non esauriscono la propria utilità nell'esercizio in cui sono sostenuti (c.d. oneri o costi pluriennali).

Le immobilizzazioni immateriali, quindi, comprendono:

- i costi pluriennali che non si concretizzano nell'acquisizione o produzione interna di beni o diritti (costi di impianto e di ampliamento, costi di ricerca e di sviluppo e di pubblicità, ecc.);
- l'avviamento,
- i beni immateriali (diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni, licenze, nonché i diritti simili),
- i costi interni ed esterni sostenuti per beni immateriali in corso di produzione o di acquisto, compresi i relativi acconti.

I beni immateriali sono, di norma, rappresentati da diritti giuridicamente tutelati, in virtù dei quali l'impresa ha il potere esclusivo di sfruttare, per un periodo determinato, i benefici futuri attesi da tali beni. Essi sono normalmente suscettibili di valutazione e qualificazione autonome ed indipendenti dal complesso dei beni dell'impresa.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite dalla spese per la costituzione della società e le spese sostenute per la realizzazione del sito internet aziendale e la gestione informatica delle prenotazioni alberghiere.

	Costi di impianto e di ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio			
Costo	1.303	792	2.095
Rivalutazioni	-	-	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	978	333	1.311
Svalutazioni	-	-	0
Valore di bilancio	325	459	784
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	-	-	0
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	-	0
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	0

	Costi di impianto e di ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Totale immobilizzazioni immateriali
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	0
Ammortamento dell'esercizio	326	83	409
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	0
Altre variazioni	-	-	0
Totale variazioni	(326)	(83)	(409)
Valore di fine esercizio			
Valore di bilancio	-	-	375

Immobilizzazioni materiali

Le Immobilizzazioni Materiali sono esposte nell'Attivo dello Stato Patrimoniale con la separata indicazione del valore delle immobilizzazioni ed il valore dei fondi di ammortamento e di svalutazione determinando, quale differenza, il valore netto.

Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione. Tale valore include tutti i costi relativi all'acquisizione del cespite nel luogo e nelle condizioni di utilità, affinché esso costituisca bene duraturo per l'impresa. Il costo capitalizzato è ammortizzato secondo un piano di ammortamento a quote costanti che tiene conto dell'effettiva utilità futura dell'immobilizzazione. Se la residua vita utile di un bene varia nel corso del tempo, si procede alla modifica del relativo piano di ammortamento. Nel caso in cui l'immobilizzazione risulti essere, in maniera durevole, di valore inferiore a quello residuo, l'immobilizzazione viene iscritta in bilancio al minor valore ad essa attribuibile. Nel caso in cui si verificano situazioni od eventi che facciano presumere una difficoltà di recupero nel valore dell'immobilizzazione, si procede ad una svalutazione e all'esposizione delle immobilizzazioni al valore recuperabile tramite il loro uso.

Nella tabella seguente si illustrano i movimenti delle immobilizzazioni specificando il costo, precedenti rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni, acquisizioni, alienazioni e spostamenti da una ad altra voce avvenuti nell'esercizio, rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni effettuati nell'esercizio.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti in immobilizzazioni materiali per adeguare le unità immobiliare a livelli di accoglienza standard, per complessivi € 3.945,95.

Si specifica inoltre che:

- non vi sono stati mutamenti nella destinazione dei cespiti e non si è resa necessario il trasferimento delle voci relative alle immobilizzazioni;
- i criteri di valutazione adottati e descritti nella nota integrativa non sono variati;
- non esistono gravami sulle immobilizzazioni materiali, quali ipoteche, privilegi, pegni ecc.;
- non vi sono oneri finanziari capitalizzati nelle immobilizzazioni.

	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio			
Costo	458	5.698	6.157
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	258	1.354	1.612
Valore di bilancio	200	4.344	4.545
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	-	3.946	3.946
Ammortamento dell'esercizio	57	498	556
Totale variazioni	(57)	3.448	3.390
Valore di fine esercizio			
Valore di bilancio	-	-	7.935

Attivo circolante

L'attivo circolante è costituito dall'insieme di tutti gli investimenti a breve termine dell'impresa. Si tratta, pertanto, di tutti i beni e i crediti che, diversamente dalle immobilizzazioni, non sono destinati a rimanere per lungo tempo nel patrimonio dell'impresa perché sono finalizzati, in tempi rapidi, al consumo (a esempio le rimanenze di materie prime), alla vendita (a esempio le rimanenze di prodotti pronti per la vendita) o all'incasso (come i crediti verso i clienti). I crediti e le scorte di magazzino sono iscritti in Bilancio al netto delle rispettive svalutazioni al fine di quantificare l'effettivo valore di realizzo. La quantificazione delle scorte di magazzino tiene conto, ad esempio, dell'eccedenza rispetto ai bisogni standard della produzione e della vendita, dell'obsolescenza dei prodotti, del deperimento fisico, dei possibili danneggiamenti.

Rimanenze

Le Rimanenze definite anche scorte, magazzino o giacenze sono costituite da quei beni acquistati o prodotti dall'impresa ma non ancora venduti al cliente al termine dell'esercizio. Si distinguono in:

1. Materie prime, sussidiarie e di consumo. Si tratta di beni che l'impresa utilizza nel processo produttivo. Per materie prime si intende tutto ciò che viene incorporato nel prodotto con funzione "primaria" (semilavorati e stampi, a esempio), per materie sussidiarie si intendono quei componenti che entrano nel prodotto finito con funzione "secondaria" (viti, bulloni, guarnizioni, liquidi lubrificanti), per materiali di consumo si intendono quegli elementi che si "consumano" durante il processo produttivo, ma che non entrano nel prodotto (lubrificanti, prodotti per la pulizia, cancelleria).
2. Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati. Rappresentano quei prodotti la cui realizzazione è stata avviata, ma non ancora completata al termine dell'esercizio. La voce semilavorati riguarda, per lo più, le produzioni di grandi serie.
3. Lavori in corso su ordinazione. La voce comprende le rimanenze relative a lavori di durata ultrannuale che sono connessi a contratti di appalto o simili e riguarda imprese che lavorano per commesse e che compilano gli stati di avanzamento lavori (SAL).
4. Prodotti finiti e merci. Sono i prodotti che giacciono in magazzino in attesa di essere venduti (prodotti finiti) o i prodotti, acquistati da terzi, della cui commercializzazione è incaricata l'impresa (merci).
5. Acconti. Acconti versati ai fornitori per l'acquisto di materiale; pur essendo dei crediti vengono inseriti nelle rimanenze poiché sono assimilati a materiale già presente in magazzino.

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo storico (ovvero al costo di acquisto al netto di resi, abbuoni, sconti incondizionati, eventuali contributi in conto esercizio, spese di trasporto, imballo, spese di installazione e di collaudo, assicurazioni, noli, dazi doganali, oneri finanziari) e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (per le merci e per i prodotti finiti, i semilavorati e i prodotti in corso di lavorazione, dato dal valore netto di realizzo, pari al prezzo di vendita al netto dei costi di completamento e delle spese dirette di vendita quali trasporti, imballaggi, provvigioni, ecc.; per le materie prime, sussidiarie e di consumo pari al loro costo di sostituzione, cioè al prezzo di acquisto di tali beni contrattato in quel momento sul mercato in circostanze di ordinaria gestione di impresa).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	982	(982)	0
Totale rimanenze	982	(982)	0

Non vi sono rimanenze alla data del 31 dicembre dell'esercizio in corso.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I Crediti, come previsto dall'art. 2426 C.C., sono iscritti in bilancio al presumibile valore di realizzazione. La norma in esame non prevede criteri diversi per le differenti tipologie di crediti esposte in bilancio: quindi, in linea di principio, si applica a tutti i crediti dell'impresa.

Tale valore viene determinato applicando al valore nominale dei crediti, ovvero il valore con il quale tutti i crediti di natura commerciale sono iscritti in contabilità, apposite rettifiche che tengano conto di eventuali:

- perdite di inesigibilità;
- resi e rettifiche di fatturazione;
- sconti ed abbuoni;
- interessi non maturati;
- altre cause di minor realizzo.

La rettifica viene effettuata indirettamente, rilevando o adeguando, in contabilità un fondo svalutazione crediti o fondo rischi su crediti. Il fondo viene costituito portando a Conto economico un componente negativo di reddito denominato "Accantonamento a fondo svalutazione crediti" o "Perdita presunta su crediti".

Si specifica inoltre che:

- i criteri di valutazione adottati e descritti nella nota integrativa non sono variati;
- non vi sono crediti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessioni a termine;
- non vi sono crediti espressi in valuta estera.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	0	1.196	1.196	1.196	-	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	900	365	1.265	1.265	-	-
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	10.493	(422)	10.915	10.615	300	300
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	11.393	1.139	13.376	13.076	300	300

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono vantati verso soggetti aventi sede in Italia.

Area geografica	Italia	Totale
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	1.196	1.196
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	1.265	1.265
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	10.915	10.915
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	13.376	13.376

Il credito principale è quello vantato nei confronti della Regione Friuli Venezia Giulia per il contributo relativo all'anno di competenza, che verrà erogato nel corso dell'esercizio successivo: il credito ammonta ad eur 6.615,85. Di rilievo altresì il credito nei confronti del Comune di Clauzetto per rimborso spese energia elettrica per € 3.531,69.

Disponibilità liquide

Le voci iscritte nelle Disponibilità liquide riguardano la liquidità aziendale, sotto forma di denaro e valori in cassa, di assegni da riscuotere o di depositi bancari e postali.

I crediti verso le Banche e verso l'Amministrazione postale per i depositi o i conti correnti esistenti sono iscritti in Bilancio in base al presumibile valore di realizzazione. Il denaro ed i valori in cassa sono valutati al valore nominale.

Si specifica inoltre che:

- non vi sono fondi liquidi vincolati;
- non vi sono conti bancari attivi all'estero.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	2.144	(2.144)	0
Denaro e altri valori in cassa	1.052	486	1.538
Totale disponibilità liquide	3.196	(1.658)	1.538

Ratei e risconti attivi

Nelle voci relative ai ratei e risconti sono inserite quote di proventi e di costi comuni a due o più esercizi l'entità delle quali varia in funzione del tempo. In particolare I ratei attivi sono proventi la cui competenza economica si è sviluppata durante l'esercizio oggetto del bilancio, ma la cui esigibilità è rinviata a esercizi successivi. I risconti attivi sono, invece, costi sostenuti nel corso dell'esercizio, ma di competenza operativa di esercizi successivi

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

L'azienda provvede alla copertura dei suoi investimenti ricorrendo a diverse fonti di finanziamento, caratterizzate da diverse forme di vincolo.

Le passività ed il capitale netto rappresentano le fonti del capitale investito. Indicano, cioè, da chi (proprietario o terzi) e in che misura è stato fornito il capitale necessario per finanziare le Attività.

Il totale delle passività, che insieme al capitale netto costituiscono le "fonti" necessarie al finanziamento degli "impieghi", corrisponde ai debiti contratti dall'azienda con i terzi e, dunque, rappresentano i diritti che questi ultimi vantano nei confronti dell'azienda.

Come le attività, anche le passività sono distinte in base alla loro scadenza (esigibilità) in passività a breve termine e passività a medio-lungo termine.

Le passività a breve scadenza sorgono in relazione a prestiti che l'azienda ottiene per finanziare gli investimenti dell'attivo circolante e rappresentano impegni da soddisfare in un periodo inferiore ad un anno. Ne sono esempi i debiti verso banche e fornitori, quote a breve termine di crediti a medio lungo termine, imposte a breve termine, cambiali passive commerciali.

Le passività a media-lunga scadenza soddisfano il fabbisogno collegato agli investimenti in immobilizzazioni ed implicano un impegno al rimborso ed alla remunerazione del capitale mutuato per un periodo di tempo protratto, superiore all'anno. Esempi: prestiti obbligazionari, mutui passivi, fondi per imposte a lungo termine, TFR.

Contabilmente, il capitale netto è pari alla differenza tra le attività e le passività patrimoniali, nominalmente scomposta in molteplici componenti. In concreto, il capitale netto rappresenta la misura di quanto resta delle attività dopo che sono stati rimborsati tutti i creditori.

Il capitale netto è costituito:

- dai conferimenti, in denaro o in natura, eseguiti dal proprietario e/o dai soci al momento della costituzione dell'azienda e/o in epoche successive (Capitale sociale e Riserva da sovrapprezzo delle azioni);
- dall'accantonamento a riserva degli utili conseguiti e non distribuiti ai soci sotto forma di dividendi: gli utili di bilancio conseguiti e reinvestiti nell'impresa concorrono alla determinazione dei finanziamenti aziendali (autofinanziamento in senso stretto).

A parità di tutte le altre condizioni, il patrimonio netto aumenta in presenza di utili non distribuiti, mentre diminuisce in conseguenza di perdite. Esiste anche lo Stato Patrimoniale rielaborato secondo criteri finanziari che tiene conto della delibera di destinazione dell'utile d'esercizio.

Patrimonio netto

Il Patrimonio Netto costituisce l'insieme dei diritti che i soci vantano nei confronti dell'impresa. Questa voce si articola nelle seguenti categorie:

- il capitale sociale;
- le riserve;
- il risultato dell'esercizio.

I. Capitale sociale

Corrisponde al valore nominale delle quote di partecipazione sottoscritte dai soci.

Riserva legale

Obbligatoriamente, per coprire possibili perdite future, l'impresa deve costituire una riserva legale accantonando almeno il 5% dell'utile netto annuale fino al raggiungimento del 20% del capitale sociale.

VII. Altre riserve

Comprende le riserve non iscritte in altre voci del patrimonio netto ed è destinata ad accogliere sia le riserve costituite in osservanza di particolari norme civilistiche o fiscali sia quelle facoltative eventualmente accantonate.

IX. Utile o perdita d'esercizio

In questa voce viene evidenziato il risultato netto dell'esercizio emergente dalla differenza tra i costi e i ricavi imputati a conto economico.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Altre variazioni			Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche		
Capitale	16.300	-	-	100	(100)	-		16.300
Utili (perdite) portati a nuovo	(2.138)	-	-	-	113	-		(2.025)

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Altre variazioni			Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche		
Utile (perdita) dell'esercizio	113	-	-	-	(113)	-	(8.172)	(8.172)
Totale patrimonio netto	14.275	0	0	100	(100)	0	(8.172)	6.103

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Nel seguente prospetto, a norma del comma 1, punto 7-bis, art. 2427, Codice civile, si riportano le voci del patrimonio netto, specificando, per ciascuna, la natura e le possibilità di utilizzazione / distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi:

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione
Capitale	16.300	sottoscrizione	B
Utili portati a nuovo	(2.025)	perdite	
Totale	14.275		

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

In questa voce è iscritto il fondo di trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato disciplinato dall'art. 2120 del codice civile. Il saldo al termine dell'esercizio corrisponde alle indennità maturate dal personale dipendente alla data di chiusura del bilancio, al netto delle anticipazioni corrisposte e dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	34
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	572
Totale variazioni	572
Valore di fine esercizio	606

Debiti

Nella categoria debiti sono elencate, con separata indicazione delle quote scadenti entro o oltre l'esercizio successivo, tutte le forme di finanziamento attive al momento della redazione dello stato patrimoniale.

1. Obbligazioni. Debiti obbligazionari emessi dalla società, a esclusione dei debiti obbligazionari convertibili.
2. Obbligazioni convertibili. Obbligazioni che al momento della scadenza possono essere, a scelta dell'investitore, rimborsate o convertite in azioni.
3. Debiti verso soci per finanziamenti da parte loro.
4. Debiti verso banche. Comprende tutti i debiti verso le banche, sia di breve termine (a esempio, lo scoperto di conto corrente), sia di medio lungo termine (a esempio, i mutui).
5. Debiti verso altri finanziatori. Debiti verso finanziatori diversi dalle banche come società finanziarie o persone fisiche.
6. Acconti. Anticipi ottenuti da clienti a fronte di future forniture di merci o servizi.
7. Debiti verso fornitori. Fatture passive ancora da pagare a fronte della fornitura di merci o servizi già acquisiti.
8. Debiti rappresentati da titoli di credito. Debiti che hanno come supporto giuridico una cambiale o altro titolo di credito.
9. Debiti verso imprese controllate.
10. Debiti verso imprese collegate.
11. Debiti verso imprese controllanti.
12. Debiti tributari. Debiti verso l'amministrazione dello stato diversi dal fondo imposte (a esempio, saldo delle tasse di competenza dell'anno, IVA da versare).
13. Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale. Debiti maturati nei confronti di enti previdenziali e

assistenziali per la parte di oneri sociali a carico dell'impresa e per le ritenute effettuate nei confronti dei dipendenti.

14. Altri debiti. Voci che non hanno riscontro tra quelle precedentemente elencate.

Non esistono in patrimonio Debiti verso soci per finanziamenti.

I Debiti verso fornitori sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

La voce Debiti tributari accoglie solo le passività per imposte certe e determinate.

Variazioni e scadenza dei debiti

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso banche	0	9.325	9.325	9.325
Debiti verso fornitori	1.932	451	2.384	2.384
Debiti tributari	1.054	(386)	668	668
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	241	1.205	1.446	1.446
Altri debiti	3.514	(621)	2.893	2.893
Totale debiti	6.741	9.974	16.715	16.715

Suddivisione dei debiti per area geografica

I soggetti creditori della società hanno sede in Italia.

Area geografica	Italia	Totale
Debiti verso banche	9.325	9.325
Debiti verso fornitori	2.384	2.384
Debiti tributari	668	668
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.446	1.446
Altri debiti	2.893	2.893
Debiti	16.715	16.715

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Non vi sono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Ammontare	16.715	16.715

	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Debiti verso banche	9.325	9.325
Debiti verso fornitori	2.384	2.384
Debiti tributari	668	668
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.446	1.446
Altri debiti	2.893	2.893
Totale debiti	16.715	16.715

Finanziamenti effettuati da soci della società

Non vi sono finanziamenti effettuati dai soci della società.

Ratei e risconti passivi

Non sussistono, alla data di chiusura dell'esercizio, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	49	(49)	0
Totale ratei e risconti passivi	49	(49)	0

Alla chiusura dell'esercizio non ci sono ratei passivi riferiti ai ratei di ferie e permessi maturati nel corso dell'esercizio ma non ancora goduti dal personale dipendente.

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Il conto economico è il documento del bilancio che contiene i costi e i ricavi di competenza dell'esercizio preso in considerazione dal bilancio. La differenza tra ricavi e costi illustra il risultato economico conseguito dalla società: se positivo è detto utile e se non distribuito va ad incrementare il capitale netto, se negativo è detto perdita e va a decrementare il capitale netto.

In particolare, il conto economico:

- individua tutti i fattori che hanno partecipato al ciclo gestionale e costituisce una verifica di come hanno contribuito al risultato d'esercizio le voci dello stato patrimoniale;
- permette d'individuare i risultati parziali di tutte le fasi gestionali in cui può essere scomposta l'attività dell'impresa;
- permette di individuare, in via di prima approssimazione, le responsabilità di ciascun dirigente (responsabili di funzione).

L'articolo 2425 del Codice Civile impone una struttura rigida e vincolante per la redazione del Conto Economico ed è detta "scalare per natura", in quanto parte dalla rappresentazione dei ricavi di vendita (valore della produzione) per arrivare al risultato netto dell'esercizio attraverso la sommatoria algebrica degli altri componenti positivi e negativi della gestione.

Sinteticamente la struttura scalare, così come disposta dall'articolo 2425 del Codice Civile, si presenta nel modo seguente:

- A) VALORE DELLA PRODUZIONE
- B) COSTI DELLA PRODUZIONE
- C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI
- D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE
- E) COMPONENTI STRAORDINARI

I componenti di reddito sono dunque suddivisi per classi o aree:

1. area caratteristica o ordinaria: classi A e B
2. area finanziaria: classi C e D
3. area straordinaria: classe E
4. area tributaria: voce 22)

L'aggregazione delle componenti di costo e ricavo e della loro suddivisione in classi viene effettuata in base alla natura economica, ossia in relazione al tipo di fattori produttivi a cui sono collegati.

Lo schema di Conto economico secondo un criterio di destinazione economica, tuttavia è di ostacolo ad una riclassificazione delle componenti di costo e di ricavo in base ad un criterio di destinazione gestionale, con lo scopo di separare l'attività caratteristica dell'impresa da quella extra caratteristica e straordinaria.

Il Conto economico previsto dal nostro Codice civile, anche se presenta alcuni risultati parziali, presenta alcuni limiti informativi che ne impediscono la sua utilizzazione per le analisi di bilancio.

La prima considerazione da fare per lo schema di Conto economico, così come dispone l'art. 2425 del Codice civile, riguarda il fatto che la gestione atipica viene assorbita dalla gestione caratteristica, mentre la prassi preferisce evidenziare distintamente il contributo di queste due aree di gestione alla redditività complessiva dell'impresa.

Infatti non risulta corretto definire come risultato della gestione caratteristica la differenza tra la classe "A" - Valore della produzione e la classe "B" - Costi della produzione. Infatti la voce "A5" - Altri ricavi e proventi potrebbe includere componenti di natura non ordinaria, quali ad esempio plusvalenze, sopravvenienze attive e pertanto si rende necessario procedere ad una più approfondita riclassificazione onde evidenziare tali differenze.

In analogia, i costi della produzione includono anche eventuali oneri atipici, come ad esempio le manutenzioni e le riparazioni, le assicurazioni, gli ammortamenti di immobili civili.

Pertanto la differenza tra il valore tra il valore e i costi della produzione A-B non costituisce necessariamente il risultato operativo, ossia il risultato della sola gestione caratteristica o tipica.

Ulteriori osservazioni in merito allo schema di Conto economico previsto dal Codice civile si possono così riassumere:

1. nella gestione finanziaria sono compresi anche dividendi da partecipazioni che più correttamente dovrebbero essere allocati nell'area atipico-patrimoniale;
2. le svalutazioni di immobilizzazioni (voce B 10 e) e le rettifiche di valore di attività finanziarie (voce D 18 e D19), collocate nell'area finanziaria, dovrebbero preferibilmente essere inserite nella gestione straordinaria.

Per procedere ad una corretta analisi di bilancio è necessario dunque che i componenti positivi e negativi di reddito debbano essere riclassificati in modo da poter comprendere l'andamento delle diverse gestioni in cui l'attività aziendale viene comunemente suddivisa.

Valore della produzione

L'espressione "valore della produzione" deve intendersi, in senso lato, "produzione economica". Pertanto, la stessa è riferita oltretutto alle imprese industriali a quelle mercantili e di servizi.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

La voce include i ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica dell'impresa. I relativi valori sono indicati per competenza e al netto di resi, sconti commerciali, abbuoni e premi, nonché delle imposte connesse con la vendita (art. 2425-bis, 1° comma, Cod. civ.).

Sono esclusi gli sconti di natura finanziaria (ad es. gli sconto di cassa per pagamento in contanti) che costituiscono oneri finanziari da rilevare alla voce C17.

Tutte le rettifiche di ricavi devono essere riferite a quelli di competenza dell'esercizio. Le rettifiche di precedenti esercizi, nonché quelle derivanti da correzioni di errori o cambiamenti di principi contabili o eventi o operazioni straordinarie, devono essere rilevate alla voce "E21 -Oneri straordinari" ovvero, se si tratta di rettifiche positive, alla voce "E20 - Proventi straordinari".

I ricavi da indicare nella presente voce devono essere depurati degli elementi rettificativi, anche se questi sono determinati in base a stime (vedasi Principio contabile 29, par. B).

Vanno compresi in questa voce anche i ricavi derivanti dall'eventuale vendita occasionale di materie, materiali e semilavorati acquistati per essere impiegati nella produzione. Si tratta, infatti, anche in questa ipotesi di ricavi della gestione caratteristica.

Variazioni delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti

La voce include le variazioni positive (rimanenze finali maggiori di quelle iniziali) o negative (rimanenze finali minori di quelle iniziali) delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti.

La voce è influenzata anche dalle variazioni del valore unitario dei prodotti e semilavorati determinate confrontando il loro costo con il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (art. 2426 n. 9, Cod. civ.).

Occorre considerare sia le svalutazioni rispetto al costo sia i successivi ripristini di valore entro i limiti del costo. Sono escluse le svalutazioni di natura straordinaria.

Altri ricavi e proventi

La voce ha natura residuale. Essa comprende tutti i componenti positivi di reddito non finanziari, di natura ordinaria, riguardanti le gestioni accessorie. La distinzione fra attività caratteristica e attività accessoria dipende dal settore merceologico nel quale l'impresa svolge la sua attività principale.

Si riporta di seguito il suo contenuto schematizzato sulla base del Principio contabile 12.

Proventi derivanti dalle gestioni accessorie.

Devono essere al netto delle relative rettifiche e sono costituite da:

- fitti attivi di terreni, fabbricati, impianti, macchinari, ecc.;
- canoni attivi e royalties da brevetti, marchi, diritti d'autore, ecc.;
- ricavi derivanti dalla gestione di aziende agricole.

Plusvalenze da alienazione di beni strumentali impiegati nella normale attività produttiva, commerciale o di servizi

Deve trattarsi di alienazione derivante dalla fisiologica sostituzione dei cespiti per il deperimento economico-tecnico da essi subito nell'esercizio della normale attività produttiva dell'impresa.

Se non ricorrono queste condizioni (ad esempio, nel caso di alienazione di beni strumentali per un ridimensionamento dell'attività o per una riconversione produttiva) la plusvalenza ha natura straordinaria e deve essere rilevata alla voce E 20.

Rientrano nella presente voce i ripristini di valore, nei limiti del costo, a seguito di precedenti svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali nonché dei crediti iscritti nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide (se le precedenti svalutazioni sono state iscritte alla voce B10).

Non rientrano, invece, in questa voce le plusvalenze derivanti da alienazioni di titoli, partecipazioni o altre attività finanziarie (le quali, se ordinarie, si rilevano alle voci C15 o C16).

Sopravvenienze e insussistenze relative a valori stimati, che non derivino da errori, che siano causate dal normale aggiornamento di stime compiute in precedenti esercizi.

Vi rientrano, in particolare, gli importi dei fondi per rischi ed oneri rivelatisi esuberanti rispetto agli accantonamenti operati (ad es. i fondi per oneri per garanzie a clienti).

Ricavi e proventi diversi, di natura non finanziaria

Sono ricavi e proventi non rilevabili in altre voci. Si tratta, ad esempio di: rimborsi spese, penalità addebitate a clienti, proventi derivanti da operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione, qualora queste si configurino come prestiti di beni (vedasi Principio contabile 12, Appendice 5), ecc. Vanno incluse in questa voce i ricavi per acquisizione a titolo definitivo di caparre, per le imprese che operano in mercati nei quali si usa il versamento di caparre alla stipula di ogni contratto (definitivo o preliminare) come ad esempio per le concessionarie di vendita di autoveicoli o per le imprese di costruzione e vendita di immobili. Le perdite di caparre di natura ordinaria si rilevano alla voce B14. Di contro, l'acquisizione a titolo definitivo o la perdita di caparra si rileva alle voci E20 ed E21 quando è connessa ad operazioni di natura straordinaria. Fra i ricavi e proventi diversi vanno inclusi anche i rimborsi assicurativi, quando indennizzano sinistri che non abbiano comportato la contabilizzazione di oneri straordinari. In quest'ultima ipotesi, invece, i rimborsi assicurativi costituiscono proventi straordinari, da rilevare alla voce E20.

Contributi in conto esercizio

Si tratta di contributi dovuti sia in base alla legge sia in base a disposizioni contrattuali. Sono rilevati per competenza (e non per cassa) e indicati distintamente in apposita sottovoce. Deve trattarsi di contributi che abbiano natura di

integrazione dei ricavi della gestione caratteristica o delle gestioni accessorie diverse da quella finanziaria o di riduzione dei relativi costi e oneri. Per cui, non possono essere compresi in questa voce i contributi di natura finanziaria che riducono direttamente l'onere degli interessi passivi su alcuni tipi di finanziamenti assunti dall'impresa, i quali vanno portati in detrazione alla voce "C17 – Oneri finanziari" (se rilevati in esercizi successivi a quelli di contabilizzazione degli interessi passivi, vanno invece compresi nelle voce "C16 - Altri proventi finanziari"). I contributi in conto esercizio vanno rilevati nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto a percepirla, che può essere anche successivo all'esercizio al quale essi sono riferiti. Devono essere, invece, rilevati alla voce E20 i contributi erogati in occasione di fatti eccezionali (ad es. nelle calamità naturali come terremoti, inondazioni, ecc.). La voce A5 comprende anche la quota, di competenza dell'esercizio in corso, dei contributi in conto capitale commisurati al costo delle immobilizzazioni materiali, che vengono differiti attraverso l'iscrizione di un risconto passivo. Ove il contributo stesso venga invece portato in detrazione del costo dell'immobilizzazione il beneficio di competenza derivante dal contributo affluirà al conto economico attraverso il minor onere di ammortamento (vedasi Principio contabile 16).

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Affitti appartamenti	20.645
Totale	20.645

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	20.645
Totale	20.645

Costi della produzione

B) Costi della produzione

Raggruppa tutte le risorse utilizzate per la produzione di tutti gli elementi che concorrono alla voce Valore della Produzione. Si articola nelle seguenti voci:

6. Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci.

Questa voce rappresenta la somma degli acquisti di materie prime, componenti sussidiari, materiale di consumo e merci effettuati dalla società durante l'esercizio.

7. Costi per servizi.

È il valore dei servizi acquistati dalla società; possono essere di tipo industriale (lavorazioni esterne, interventi manutentivi, collaudi, certificazioni), commerciale (organizzazione di mostre e fiere, pubblicità, realizzazione di eventi, ricerche di mercato), amministrativi (consulenze fiscali, consulenze finanziarie) o concernenti i servizi tecnici interni (per gli impianti, servizi di trasporto ecc.).

8. Costi per il godimento di beni di terzi.

Raggruppa le voci relative all'utilizzo, da parte dell'impresa, di beni non di proprietà: ad esempio, affitto di locali o capannoni, attrezzature, macchine elettroniche e hardware informatico a noleggio o in leasing.

9. Costi del personale.

Comprende gli stipendi, gli oneri sociali, gli accantonamenti per il TFR, gli accantonamenti ai fondi di quiescenza e accantonamenti simili.

10. Ammortamenti e svalutazioni.

L'ammortamento delle immobilizzazioni è la parte dell'investimento che viene attribuita all'esercizio per la quota consumata nella gestione, ossia nella produzione di beni e servizi da collocare sul mercato. Le svalutazioni corrispondono anch'esse al consumo delle immobilizzazioni, ma si tratta di un fenomeno dipendente da fattori esterni e, pertanto, non legato al loro impiego all'interno dell'impresa.

11. Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci.

Rappresenta la differenza tra il valore contabile delle rimanenze all'inizio dell'esercizio, come risulta dall'attivo dello stato patrimoniale dell'anno precedente, e il valore contabile delle stesse voci alla fine dell'esercizio, come risulta dall'attivo dello stato patrimoniale dell'anno corrente.

12. Accantonamento per rischi.

Rappresenta la quota accantonata nell'esercizio per rischi futuri e riversata nella relativa voce del passivo dello stato patrimoniale.

13. Altri accantonamenti.

Sono altri accantonamenti finalizzati alla creazione di fondi particolari.

14. Oneri diversi di gestione.

Raggruppa i costi di gestione ordinaria che non trovano collocazione nelle voci precedenti.

Proventi e oneri finanziari

L'aggregato fornisce separata indicazione di tutte quelle componenti di costi e di ricavi collegati alla gestione della liquidità, alla gestione delle partecipazioni e al finanziamento dell'attività, costituite dal raggruppamento delle seguenti voci:

Proventi da partecipazioni. Include i dividendi lordi incassati o accertati (esposti al lordo delle ritenute fiscali; il credito d'imposta può essere esposto in questa voce oppure nelle imposte in detrazione del carico fiscale quale minor costo) e gli altri proventi (da esempio le plusvalenze non straordinarie da alienazione di partecipazioni, i ricavi da vendite di diritti d'opzione). Occorre indicare se percepiti da: imprese controllate; imprese collegate; altri.

Altri proventi finanziari. Sono esposti seguenti proventi:

- da crediti iscritti nelle immobilizzazioni: costituiscono gli interessi attivi maturati sui crediti immobilizzati percepiti nell'esercizio;
- da titoli iscritti nelle immobilizzazioni: vi devono essere iscritti gli interessi attivi percepiti sui titoli di credito a lunga scadenza, nonché i proventi rinvenienti da titoli atipici;
- da titoli iscritti all'attivo circolante: vi devono essere iscritti gli interessi attivi percepiti sui titoli di credito a breve scadenza (Buoni del Tesoro, obbligazioni), nonché i proventi rinvenienti da titoli atipici (Fondi comuni di investimento, certificati immobiliari eccetera);
- proventi diversi dai precedenti: sono rappresentati da interessi bancari, interessi postali, interessi su crediti di imposta, utili su cambi, sconti finanziari attivi eccetera.

Per il primo e il quarto punto occorre indicare separatamente quelli concernenti: imprese controllate; imprese collegate; controllanti; altri.

Interessi e altri oneri finanziari. Comprende ogni tipologia di oneri finanziari, quali interessi su debiti obbligazionari, su mutui, su debiti verso altri finanziatori, su debiti rappresentati da titoli di credito, su altri debiti, sconti e oneri finanziari, ammortamento del disaggio di emissioni su obbligazioni, altri oneri collegati a operazioni finanziarie e spese d'incasso, commissioni bancarie e oneri di cambio. Occorre indicare separatamente quelli concernenti: imprese controllate; imprese collegate; controllanti; altri.

Rettifiche di valore di attività finanziarie

L'aggregato è costituito dalle rettifiche di valore di attività finanziarie derivanti dai criteri di valutazione dettati dalla normativa.

Rivalutazioni. La voce accoglie esclusivamente le riprese di valore su immobilizzazioni precedentemente svalutate.

Non sono ammesse le rivalutazioni derivanti da:

- rivalutazioni monetarie che devono essere iscritte direttamente a patrimonio netto (riserve di rivalutazione);
- incrementi di valore delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto, in quanto tali incrementi devono essere iscritti direttamente in una riserva indisponibile del patrimonio netto.

Il dettaglio fornito nello schema evidenzia le rivalutazioni:

- di partecipazioni;
- di immobilizzazioni finanziarie diverse dalle partecipazioni;
- di titoli iscritti all'attivo circolante.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

	Interessi e altri oneri finanziari
Debiti verso banche	1.128
Totale	1.128

Nelle tre voci dell'aggregato C vengono rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'area finanziaria della gestione dell'impresa, anche per le imprese per le quali tale area costituisce l'area principale o caratteristica di gestione (ad es. holdings di partecipazioni industriali e commerciali, tenute a redigere il bilancio in base alle disposizioni del D.Lgs. n. 127/1991 e successive disposizioni legislative in materia di bilancio).

Interessi e altri oneri finanziari

Questa voce comprende tutti gli oneri finanziari di competenza dell'esercizio che non siano di tipo straordinario, qualunque sia la loro fonte. L'importo da iscrivere è pari a quanto maturato nell'esercizio, al netto dei relativi risconti.

Si indicano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i seguenti:

- interessi e sconti passivi su finanziamenti ottenuti da banche ed altri istituti di credito, comprese le commissioni passive su finanziamenti (ad es. commissione sul massimo scoperto) e le spese bancarie e accessorie a finanziamenti (si

veda anche l'illustrazione della voce B7 per i costi di altri servizi finanziari da non rilevare in questa voce);

- differenze negative di indicizzazione su prestiti;
- interessi passivi su dilazioni ottenute da fornitori ed interessi di mora;
- sconti finanziari passivi non indicati in fattura, concessi a clienti su pagamenti ""pronta cassa"";
- quote di competenza dell'esercizio dei disaggi su emissione di prestiti ottenuti e di obbligazioni;
- minusvalenze da alienazione di titoli a reddito fisso e partecipazioni iscritte nell'attivo circolante;
- oneri, per la quota di competenza dell'esercizio, relativi ad operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione a termine (pronti contro termine) ivi compresa la differenza tra prezzo a pronti e prezzo a termine.

Questa voce, come si è rilevato a proposito della voce A4, comprende anche gli interessi ed altri oneri finanziari capitalizzati. Essa deve essere suddivisa in sottovoci, in relazione agli oneri riguardanti imprese controllate, collegate e controllanti. Inoltre, nella nota integrativa il suo importo deve essere suddiviso in relazione ai prestiti obbligazionari, ai debiti verso banche e ai debiti verso altri soggetti e deve essere precisato l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzati (art. 2427, nn. 8 e 12 Cod. civ.).

In ipotesi di contributi di enti pubblici o di privati che vanno a ridurre gli interessi sui finanziamenti (es: legge Sabatini sull'acquisto di macchinari) l'importo dei contributi deve essere portato a riduzione della voce C17, se conseguito nel medesimo esercizio in cui vengono contabilizzati gli interessi passivi. Se conseguito in esercizi successivi, va iscritto alla voce C16d.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Il Risultato prima delle imposte rappresenta il risultato intermedio, al lordo sia delle imposte sia dei componenti di reddito di natura esclusivamente fiscale non coerenti con i criteri civilistici e privi di giustificazione economica (voci 24 e 25) dato dalla contrapposizione tra valore e costi della produzione, cui vengono sommati algebricamente i saldi delle componenti finanziarie, delle rettifiche di valore delle attività finanziarie e delle componenti straordinarie.

Abrogazione dell'interferenza fiscale

Come noto, nel rispetto del principio enunciato nell'art. 6, lettera a), della legge 366/2001, con il decreto legislativo n. 6 /2003 recante la riforma del diritto societario, è stato abrogato il secondo comma dell'articolo 2426 che consentiva di effettuare rettifiche di valore e accantonamenti esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

La società non ha effettuato rettifiche ed accantonamenti di tale natura e pertanto non è tenuta ad attivare la procedura di disinquinamento fiscale.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Dati sull'occupazione

Il numero medio dei dipendenti durante l'esercizio è di 1 impiegato. Il contratto di lavoro applicato è il Contratto Collettivo Nazionale Turismo.

	Numero medio
Impiegati	1
Totale Dipendenti	1

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Nel corso dell'esercizio non sono stati erogati compensi ai componenti del Consiglio di Amministrazione.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

Ai sensi dell'art.2427, n.19 del codice civile, si specifica che la società non ha emesso strumenti finanziari.

Informazioni relative alle cooperative

Informazioni ex art. 2513 del Codice Civile

Si specifica che la condizioni di prevalenza di cui all'art. 2512 del Codice Civile sussiste ai sensi dell'art. 2513 lettera c) (il costo della produzione per servizi ricevuti dai soci ovvero per beni conferiti dai soci è rispettivamente superiore al cinquanta per cento del totale dei costi dei servizi di cui all'articolo 2425, primo comma, punto B7, ovvero al costo delle merci o materie prime acquistate o conferite, di cui all'articolo 2425, primo comma, punto B6)

Informazioni ex art. 2528 del Codice Civile

Lo statuto della cooperativa rispetta i dettami dell'art. 2528 C.C. ("L'ammissione di un nuovo socio è fatta con deliberazione degli amministratori su domanda dell'interessato. La deliberazione di ammissione deve essere comunicata all'interessato e annotata a cura degli amministratori nel libro dei soci.")

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al primo periodo sono tenute a pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio e nella nota integrativa dell'eventuale bilancio consolidato. L'inosservanza di tale obbligo comporta la restituzione delle somme ai soggetti eroganti entro tre mesi dalla data di cui al periodo precedente.

Nel corso dell'esercizio la società ha ricevuto un contributo dalla Regione Friuli Venezia Giulia a valere sulla L.R. 2 /2006 per l'importo di euro 12.237,38.

Con decreto numero 7942 del 15 novembre 2019 la società è risultata beneficiaria di un contributo dalla Regione Friuli Venezia Giulia a valere sulla L.R. 2/2006 per l'importo di euro 12.540,25. Alla data di stesura del presente bilancio, il contributo deve ancora essere rendicontato.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Il Consiglio di Amministrazione propone di rinviare la perdita di esercizio all'esercizio 2020.

Nota integrativa, parte finale

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Dichiarazione di conformità del bilancio

Il sottoscritto dott. Arturo Soresi, iscritto al n. 78 dell'Albo dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili di Pordenone, quale incaricato della società, ai sensi dell'art. 31, comma 2-quinquies della L. 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.